



## ELEZIONI RSU 2007

MINISTERO DELL'INTERNO:  
ACCETTARE, E VINCERE, LA SFIDA DELL'EFFICIENZA

Le lavoratrici e i lavoratori civili dell'Interno sanno che, anche con il loro specifico contributo, viene ogni giorno assicurata al Paese la sicurezza nella democrazia, attraverso la tutela di fondamentali diritti di cittadinanza che vanno ben al di là della sicurezza pubblica vera e propria.

Gli operatori istituzionali chiamati ad assicurare queste funzioni – corpo prefettizio, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco – possono contare su una qualificata struttura “di servizio”, l'Amministrazione civile, che opera non soltanto nel lavoro amministrativo e contabile ma, con l'evoluzione dei servizi e delle funzioni assicurate dal Ministero, anche in specifici settori professionali, dove operano informatici, traduttori, interpreti, assistenti sociali, statistici ...

Dal 1998, la contrattazione del rapporto di lavoro ha consentito la valorizzazione delle diverse professionalità civili, liberando le potenzialità del personale delle vecchie “qualifiche”, divenuto protagonista attraverso l'elezione delle RSU nei posti di lavoro e l'esercizio della contrattazione integrativa a livello centrale e territoriale.

Infatti, abbiamo restituito a tutti il diritto – prima negato! - alla progressione economica e di carriera, diritto praticato attraverso processi di riqualificazione (che, compreso il terzo processo in atto, hanno riguardato circa 15.000 posizioni professionali su 21.000 dipendenti), oltre all'attribuzione di quasi 9.000 posizioni economiche “super”, e alla possibilità di progressione anche orizzontale per chi ha svolto funzioni di altro profilo. Un grande risultato, merito della nostra capacità contrattuale che ha portato non solo alla firma e all'attuazione degli accordi, ma anche al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, che abbiamo fatto crescere – dai 25 miliardi di lire del fondone e fondino 1997 – ai 46 milioni di euro del FUA 2007, ai quali vanno aggiunte le decine di milioni impegnati nelle riqualificazioni e nelle super, milioni passati dunque dalla precarietà del salario accessorio alla certezza della busta-paga.

La contrattazione ha anche consentito di tutelare fondamentali diritti delle lavoratrici e dei lavoratori come l'orario, la mobilità sul territorio e tra gli uffici, il diritto allo studio e alla formazione fuori e dentro il ministero, e la certezza delle dotazioni organiche

(tutelando così il posto di lavoro, e la copertura del *turn over* con assunzioni e mobilità dall'esterno).

Non solo: la concertazione ha consentito di iniziare a costruire il nuovo assetto dell'Amministrazione civile, che vedrà sempre più apprezzate le funzioni direttive (misconosciute fino al 2000!) e sempre più ampie le funzioni dirigenziali, che si estendono dal settore contabile ai settori amministrativo e informatico, assicurando sempre più l'autonomia professionale e gestionale del personale "contrattualizzato", per il quale con le vertenze in atto stiamo lavorando a garantire maggiori spazi nelle prefetture, in particolare negli uffici della Polizia, e anche nella gestione del disagio sociale e dell'immigrazione; qui, in particolare, abbiamo fermato i processi di precarizzazione del lavoro ministeriale, ottenendo la stabilizzazione degli "interinali", invertendo così una pericolosa tendenza – che dovrà essere definitivamente sconfitta - a portare, fuori dall'Amministrazione civile, funzioni e lavori.

Oggi, il Contratto collettivo nazionale di lavoro del 14 settembre ci consegna - con il nuovo sistema di classificazione professionale, e l'introduzione contrattata di sistemi di valutazione dei servizi (nel confronto con i cittadini utenti) e di valorizzazione delle prestazioni collettive e individuali - strumenti per proseguire il percorso iniziato nel 2000, assumendo direttamente le responsabilità di gestione delle nostre funzioni, intervenendo con maggiore efficacia nell'organizzazione del lavoro, e premiando il maggior impegno e le più alte responsabilità, senza mettere in discussione il diritto già acquisito alle progressioni economiche e funzionali, e anzi creando i presupposti per ulteriori investimenti sul lavoro e sulla formazione.

I sorprendenti risultati che nel Ministero dell'Interno il sindacato ha ottenuto in soli 7 anni sono dovuti alla capacità di mobilitazione, e al consenso, che le lavoratrici e i lavoratori civili hanno garantito in questi anni, in particolare alla Fp Cgil che - dal 1998 a oggi - ha visto costantemente crescere iscritti e voti: vi chiediamo di continuare a darci la vostra fiducia, sapete – ve lo abbiamo dimostrato – che la useremo nel vostro interesse.

10 ottobre 2007